

## MARCELLO MATEGAZZA

Nasce a Potenza nel 1974.

Vive e lavora tra Rieti e Roma.

Nel 2003 consegue il Diploma presso l'Accademia di Belle Arti di Roma. Dal 2003 al 2007 lavora ed espone con Maseda (collettivo d'arte contemporanea attivo a Roma). Nel 2007, lasciato il collettivo, continua la sua ricerca artistica autonomamente, confrontandosi principalmente con i temi dello scorrere del tempo e della caducità della vita.

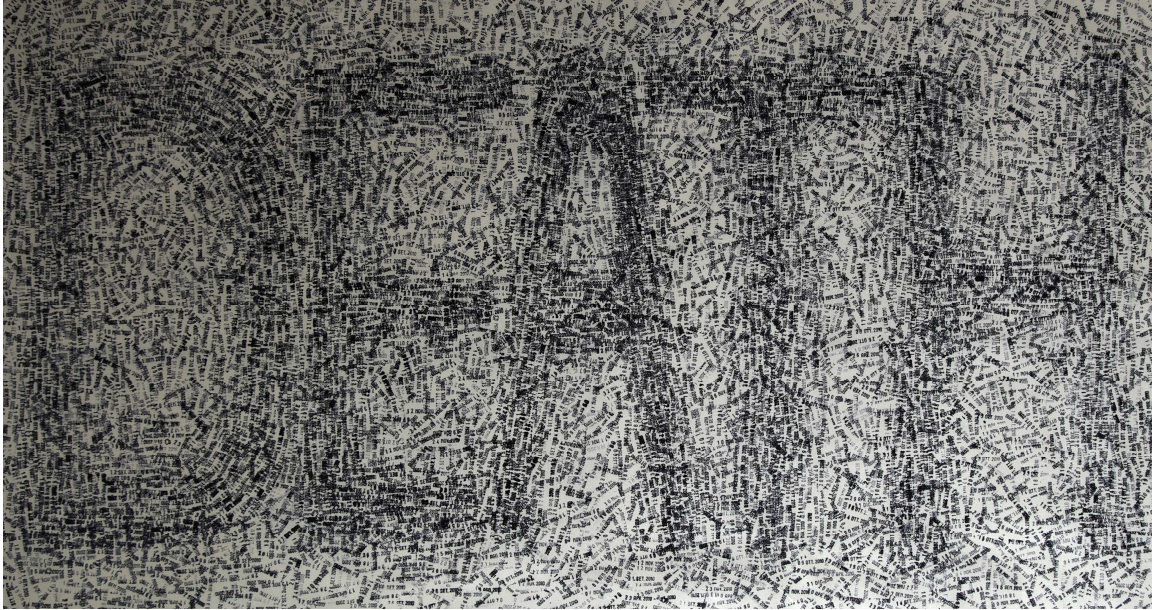
Dal 2003 espone in varie città italiane (Potenza, Matera, Roma, Torino, Milano, Catanzaro, Cagliari ecc...) e, tra il 2007 e il 2008, è premiato nella sua regione in concorsi fotografici internazionali.

[www.marcellomantegazza.weebly.com](http://www.marcellomantegazza.weebly.com)





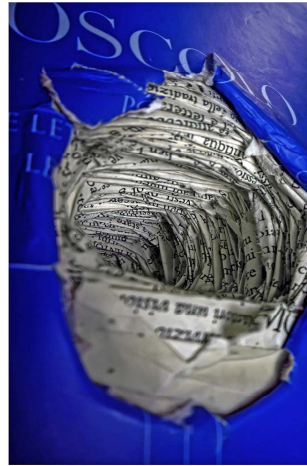
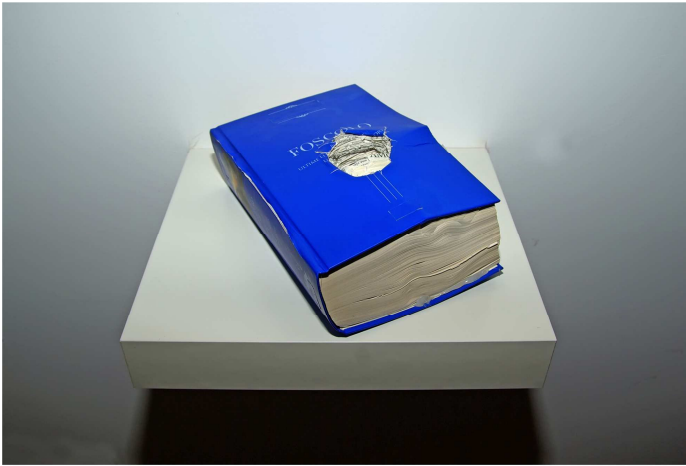
**CTRL V**  
Installazione con c.ca 100 disegni e collage su carta applicati  
su legno, dimensioni variabili (singoli pannelli cm 20x25)  
2011



E.T.D. ESTIMATED TIME OF DEATH

progetto site-specific da realizzare con timbri e inchiostro su parete dimensioni variabili ( prototipo  
realizzato su carta applicata su tela cm 70 x 100 )

2011



POST MORTEM VOL. XII  
libro scavato (veduta d'insieme e particolare) dimensioni CM 30 x 20 x25  
2011



FRAGILE FRIEND

foto-installazione con 80 immagini singole stampate ed applicate su forex - dimensioni variabili  
2010

Marcello Mantegazza usa la fotografia per restituire scatti in sequenza nei quali il suo volto è celato, impacchettato e spaccettato attraverso un nastro adesivo, di quelli che proteggono la fragilità di quanto contenuto nei plichi da spedizione o negli scatoloni per traslochi. Giocando sull'equivoco il suo scotch forse non lega, come sembra, ma, piuttosto, isola e protegge. Da cosa? Ognuno ha la sua risposta, portando con sé le proprie paure personali a volte reali, altre solo sensazione. Mantegazza, dal canto suo, con *Fragile Friend* sigla in maniera enigmatica l'allusione alla pericolosità e alla delicatezza della vita, alla necessità di difenderla e rafforzarla, per difendersi e rafforzarsi. Nuovamente urge la domanda: da cosa? L'artista si confronta da molto tempo con i temi dello scorrere del tempo e della caducità della vita, una riflessione che porta in questo lavoro claustrofobico dove il volto è occultato ma sta per emergere, respirando, alla luce. O forse è il contrario

*Barbara Martuscello* (per la foto-installazione "Fragile friend")